



“....non si può fotografare il nulla.  
Il fotografo non può lasciare la tela in bianco.  
Davanti al suo obiettivo c'è sempre qualcosa.....”\*

Sì, ma dietro? \*\*

## DA PLATONE A ERMENIDE\*\*\*

ovvero: “Il Tempo dell’Assenza”

In effetti oggi, quanto ad Assenza, non stiamo poi così male. Davanti e dietro. Il primo esempio, quello di cui non si fa che... “non parlarne”, è quello di chi ha in mano la nostra sopravvivenza. La nostra vita. Il futuro nostro e soprattutto dei nostri figli. La Politica. Lì il vuoto è evidente, da qualsiasi parte La si guardi. La colpa? Di chi sta a guardare. Ovvio. Telecomando. Sperando di azzeccare e seguire la scia giusta. Una Illuminazione. AllaTV. Una collaudata tecnica di marketing, specie televisivo, è l’Over Promising. Alzare il livello dell’asticella delle promesse per vendere un prodotto. Subito. Poi *“pagherete comodamente”*, magari fra un anno. O anche due. Quando, magari, non potremo più rendere “la merce” o sarà già “rottamabile”. La Televisione. Uno parla, milioni ascoltano. Senza poter interloquire. Solo accendere e spengere. Accendere e spengere. Accendere.... Così la Fotografia. Soprattutto il Bianco & Nero. Imperante, dilagante, petulante. Nessuno sembra chiedersi il PERCHÉ. *“Gli apparecchi migliorano se stessi grazie al feedback sociale”\*\*.* Si costruisce, e si vende, addirittura una macchina che fa solo il bianco&nero (!??!). Wow. Figuriamoci. E dato che costa come un’utilitaria, diventa subito il sogno dei nativi digitali. E non solo, ahimé. Il bianco&nero dal digitale. A colori. Un giorno qualcuno dovrà scrivere qualcosa di serio sull’argomento. Forse il mio amico Andrea Marzi, psiconeurologo. Si fa il bianco&nero perché...vuoi mettere le foto in bianco e nero? (vecchia zia) oppure per rimediare a carenze di una postproduzione svogliata o pigra. Certo non con la cultura del bianco&nero... *“ho l’ultimo modello della XY, ripresa in P, fo il BN in automatico con i Nick, metto quello più drammatico, High Structure si chiama, o un bell’HDR, me lo fo stampare da uno bravo e mi vinco anche i miei bravi concorsini.”* Ma cosa ho fatto?

Fotografia? No. Ho rimandato, abdicato, delegato. Uno parla e molti ascoltano, senza poter interloquire. Senza chiedersi perché. Le mode nascono così. Mode.

... E noi siamo qui, sul Fiume, in attesa che un giorno, quando tutti faranno foto in Bianco&Nero, salti fuori uno con una FotoaColori e ....tutti *“ma che bei colori, mahhh.... si può fare anche con la mia macchina?”*.

Sembrerebbe una situazione senza speranza. *“Le foto sopprimono la nostra coscienza critica, per farci dimenticare la stupida assurdità del funzionamento* (delle macchine Ndr)...*Bisogna rompere questo cerchio”\*\*.* Quale soluzione, allora, per ri-dare un senso alle nostre immagini? Per riappropriarsi della propria “libertà” espressiva e quindi artistica? Il Progetto. Il Soggetto. Fuggire dal clichet della *“bella foto”* (tutte le macchine fanno belle foto, ormai) per una cosa che le macchinette non potranno mai avere. Il Cuore. La Mente. L’ANIMA. Ecco l’ingrediente vincente del CFG e dei suoi Alfieri (AFI e Co.): foto con l’Anima.

Alle loro Immagini, nessuna macchinetta, colore o b&n potranno mettere dei limiti.

E allora, Signora, suvvia.... La prego, NON PIANGA.

*Un gatto nero,  
in candeggina fini.*

*Un gatto bianco.*

P. Pace – 35 HAIKU per bambini – Ed. Notes

\* M. Smargiassi - Blog/articolo 4 ottobre 2013

\*\*V. Flusser “Per una filosofia della fotografia” – B. Mondadori

\*\*\* M. Serra - Ermenide (paradosso di: *La sola soluzione possibile è che nessuna soluzione è davvero possibile*  
Satira preventiva, l’Espresso n° 49/2013)